

WEEKEND DI AMICIZIA CRISTIANA

In seguito all'iniziativa di alcuni giovani appartenenti a differenti Chiese, sostenuti dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano insieme all'Arcidiocesi di Milano, è nato questo incontro di dialogo ecumenico rivolto ai giovani cristiani di diverse denominazioni, dai 18 ai 35 anni.

Si è svolto il 30 e il 31 Agosto nella idilliaca cornice del Centro Ambrosiano di Seveso, un ex-seminario con uno splendido chiostro immerso nel verde, il Weekend di Amicizia Cristiana. Nonostante la scarsa sensibilità delle nuove generazioni riguardo l'ecumenismo, abbiamo coinvolto una ventina di giovani di sei differenti confessioni cristiane, arrivati al Centro Ambrosiano alla spicciolata. L'amicizia cristiana, vissuta da subito con grande serietà da tutti i partecipanti, ha permesso di trasformare la diversità in ricchezza: la chiesa copta, quella ortodossa rumena e quella ortodossa russa, quella cattolica di rito latino e di rito siriano, quella anglicana e quella battista si sono così abbracciate. La diversità era visibile anche dai differenti stati di origine (da Europa, America, Africa e Asia) di molti dei giovani cristiani partecipanti che hanno poi dimostrato una multiculturalità consapevole, repressa né ostentata né folcloristica, e neppure repressa. Questa attuale società multi religiosa e multiculturale ha bisogno come ossigeno di un legame di amicizia che costruisca unità tra le diversità, un dialogo vero, rispettoso e gentile, con comunione e ascolto. Su questa premessa i giovani organizzatori hanno aperto la due-giorni. Un evento organizzato da giovani per i giovani, dunque, ma sono stati invitati per un discorso o un saluto alcuni ospiti "meno giovani", tra cui il Presidente del Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano Padre Traian e l'Arcivescovo della diocesi di Milano Delpini, sostenitori idealmente ed economicamente, e Don Pierluigi esperto narratore del Concilio di Nicea. Hanno portato i loro saluti anche il diacono Pagani e l'evangelizzatore De Gasperis. Ester Luconi, una giovane partecipante anglicana, di questo momento riporta che: *il Presidente del Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano, ha parlato di amicizia (un rapporto fatto di ascolto e pazienza, centrato non sulle idee ma sulle persone), di paura del futuro (che si affronta cercando soluzioni in chiave cristiana invece di limitarsi a lamentarsi) e di speranza (da testimoniare concretamente). Il diacono Pagani ha sottolineato come l'incontro con Gesù sia determinante nell'amicizia, mentre Ivano, evangelizzatore della Chiesa Battista, ha parlato del rapporto tra tradizione e innovazione: la tradizione va rispettata, ma al tempo stesso occorre innovare.* Il programma è iniziato con uno scambio sui problemi dei giovani moderni e si è snodato nei due giorni proponendo alcune soluzioni: la Bibbia, tramite la riflessione di un brano biblico (avvenuta suddivisi in gruppi); la pratica conciliare, ascoltando da don Pierluigi il significato e le vicende del Concilio di Nicea; la preghiera, pregando assieme sulla base di una liturgia ecumenica; la musica e il canto, chiedendo ai partecipanti di cantare e suonare inni della propria chiesa; la convivialità, con momenti di svago assieme; la coerenza della vita cristiana, presentando alcuni martiri di diverse chiese vissuti nel ventesimo e ventunesimo secolo. Un programma denso, ma che tutti i ragazzi e i giovani hanno vissuto cogliendone appieno il significato e la finalità, stupendoci positivamente. Ecco cosa riporta ancora Ester: *"Si è svolto un confronto a gruppi sui problemi della gioventù cristiana, in particolare sul perché molti giovani frequentino poco la Chiesa. Mi ha colpita come, in molti casi, l'incontro con Gesù avvenga al di fuori della Chiesa, in maniera personale e inattesa. È però fondamentale inserirsi in una comunità per far crescere questo rapporto. Nel tardo pomeriggio c'è stata la presentazione sul Credo (Concili di Nicea e Costantinopoli): una storia complessa, segnata da eresie e contrasti, che ha portato alla definizione di questo simbolo di fede comune a tutti i cristiani, vero segno di riconoscimento e testimonianza. La domenica mattina è stata dedicata a una celebrazione ecumenica nella cappellina della struttura, seguita dal canto delle diverse tradizioni. Nel pomeriggio si è invece parlato dei martiri cristiani moderni. Ho apprezzato molto il dialogo personale instaurato nei momenti liberi:*

spontaneamente si è discusso delle differenze tra le varie tradizioni religiose, sempre in un clima di accoglienza e rispetto. Sono stati condivisi anche spunti da altre iniziative parrocchiali. In alcuni casi ho avuto l'occasione di confrontarmi direttamente con altri partecipanti sulle loro esperienze e storie di vita." Si sono perciò costruite le fondamenta per un "ecumenismo dal basso" che, partendo dall'amicizia, ora potrà affrontare la sfida di riunire la grande famiglia cristiana e risanare le molte ferite della società.

Emanuele Crociani